



## **COMUNICATO IN MERITO ALLA PROPOSTA DI LEGGE ZAN**

La conferenza dei capigruppo della Camera, pur in presenza di una emergenza ancora preoccupante del Paese sul piano sanitario, economico e sociale, ha stabilito di portare in aula a luglio la Proposta di legge Zan "Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere".

Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, affidando il suo pensiero a twitter, ha scritto: "C'è il mio invito a tutte le forze politiche perché possano convergere su una legge contro l'omofobia che punti anche a una robusta azione di formazione culturale: la violenza è un problema culturale e una responsabilità sociale". Però dai dati raccolti dall'OSCAD (Osservatorio per la sicurezza contro atti discriminatori della Polizia di Stato) risulta che non c'è un'emergenza omofoba e, che per quanto riguarda le violenze, mentre aumentano quelle contro le donne, quelle omofobe sono stazionarie o in diminuzione.

L'ordinamento italiano inoltre già prevede adeguati istituti giuridici per sanzionare tutti i reati contro la persona, condannando ogni aggressione alla sua integrità fisica e morale. In esso è presente un ampio sistema di tutela penale e risarcitoria, anche con aggravanti, per i delitti di ingiuria, diffamazione, minaccia, violenza privata, e per atti persecutori, maltrattamenti, lesioni personali, fino all'omicidio.

La Proposta di legge, che l'On. Zan collega a quella dell'On. Scalfarotto della passata legislatura per la difesa dei diritti delle persone omosessuali, introduce di fatto un "reato di opinione", mirando sostanzialmente alla limitazione della libertà pensiero, di parola, di riunione e di associazione contro gli artt. 17, 18 e 21 della Costituzione e potrebbe coinvolgere anche la libertà religiosa di cui all'art. 19, violando il principio generale dell'azione penale, che punisce un atto criminoso, ma non un pensiero.

La nuova legge, con l'intento dichiarato di proteggere la comunità LGBT da presunte discriminazioni, andrebbe a operare discriminazioni reali contro i cittadini non appartenenti a tale comunità, con l'introduzione di tutele suppletive ingiustificate per una parte di cittadini e censurando per l'altra non atti di violenza, cioè fatti concreti, ma manifestazioni di opinione di persone e associazioni che affermano diritti sacrosanti, come ad esempio quelli della famiglia naturale.

Ritenuto che nella società civile deve essere garantita l'eguaglianza nelle tutele dei cittadini, che in essa non possono esserci cittadini "più eguali degli altri" e che la Costituzione italiana, all'art.3, afferma: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"

### **le sottoscritte Associazioni**

rivolgono un fermo appello alle forze politiche regionali e nazionali perché respingano la Proposta di legge Zan in nome dei principi di libertà e uguaglianza solennemente sanciti dalla Costituzione, facendo presente altresì che le posizioni che le forze politiche assumeranno saranno oggetto di attenta valutazione con conseguenti comportamenti sul piano elettorale.

**Scienza&Vita Firenze**

**Associazione Internazionale Fioretta Mazzei Firenze**

**Associazione Family Day – Difendiamo i Nostri Figli**

**Federazione Regionale Toscana dei Movimenti per la Vita e Centri di Aiuto alla Vita**

**Movimento per la Vita Fiorentino**